

«Come continueremo a innovare»

Nella prima seduta del nuovo Consiglio dell'Ordine, il presidente Riccardo Sorrentino traccia un primo programma di ciò che può e deve essere fatto in continuità con la precedente consiliatura

Per vigilare sulla libertà di stampa e sui doveri che inevitabilmente comporta, nel 1957 Albert Camus, filosofo, da poco premio Nobel per la letteratura e grande giornalista libertario, antiautoritario, antifascista, chiedeva un Ordine dei giornalisti per la Francia, che non lo ha mai avuto. L'Italia ha la fortuna di averlo: dobbiamo prenderci cura di questa istituzione perché sia sempre più un punto di riferimento imprescindibile di questa professione e anche, perché no, un esempio da imitare.

Bisogna continuare a innovare, come è stato già fatto nella precedente consiliatura; facendo fare possibilmente a un balzo in avanti alle tre grandi attività dell'Ordine: la Formazione continua, che assume un'importanza sempre maggiore per ridare al giornalismo il ruolo che gli compete nelle nostre società liberaldemocratiche; la deontologia, nella consapevolezza che la responsabilità sarà sempre più l'elemento distintivo di chi fa giornalismo rispetto a chi fa comunicazione; la difesa continua della libertà di espressione in tutte le sue forme, che rappresenta la linfa vitale del nostro lavoro, in un mondo in cui c'è più che mai bisogno di distinguere tra l'approccio giornalistico alla verità dei fatti e l'approccio tipico della comunicazione politica e pubblicitaria.

Alcune cose sono state fatte nella precedente consiliatura; e vanno probabilmente riproposte. Il documento sulla corretta informazione giudiziaria firmato a Milano – che è stato già oggetto di un contributo scientifico sulla rivista specializzata MediaLaw – va ora proposta a tutti i tribunali lombardi.

Le commissioni hanno avuto un ruolo importante, soprattutto quando si sono organizzate in modo più flessibile, come gruppo di lavoro: è il caso del gruppo che si occupa del Giornalismo di inchiesta, di lungo periodo, che rappresenta l'avanguardia della nostra professione e che è stata alla base di diverse iniziative dell'Ordine, dalla



**Ordine dei
Giornalisti**
Lombardia

Via A. da Recanate, 1 - 20124 Milano
tel. 02 6771371

✉ odgmi@odg.mi.it - odgmi@pec.odg.mi.it



www.odg.mi.it

Formazione ai servizi. L'Osservatorio Carceri ha prodotto il toolbox sulla Giustizia riparativa e il prossimo sul sistema carcerario; e negli ultimi giorni si è impegnata sul tema delle nuove restrizioni all'attività giornalistica all'interno delle prigioni. La Commissione sulla cronaca giudiziaria ha dato un contributo fondamentale alla realizzazione del documento del Tribunale. I componenti della Commissione Cronaca sportiva ne hanno chiesto la ricostituzione su basi nuove, per esempio la raccolta di una casistica di piccoli e grandi difficoltà dei colleghi, che si moltiplicano.

Sono molte le domande di iniziative espresse dai colleghi, soprattutto in questi ultimi mesi: un servizio di consulenza deontologica, per esempio; ma anche occasioni di confronto – sempre più necessarie in un mondo di free lance e giornalisti in smart working – che vadano al di là delle lezioni frontali della formazione.

La Formazione, dopo aver moltiplicato le collaborazioni con università e istituti di ricerca e aver iniziato la serie di toolbox digitali, ha ora aperto la fase successiva, quella della Formazione dei formatori: stanno partendo i corsi a Bruxelles e a Lipsia finanziati dalla Commissione Europea.

Il nuovo formato di Tabloid ha incontrato grande apprezzamento – non mancano colleghi “collezionisti” dei pochi numeri cartacei – grazie alla scelta di concentrarsi sulla professione lasciando al sito l'informazione istituzionale che va sicuramente rafforzata.

La Fondazione Walter Tobagi – di cui ciascuno di voi è socio fino al termine del mandato – va ora riempita di contenuti e, sarebbe bello, di finanziamenti per le sue attività.

Tutto questo non deve farci dimenticare gli adempimenti istituzionali: dar vita al nuovo Consiglio di disciplina territoriale, insieme alla nomina dei colleghi aggiunti al Tribunale e alla Corte d'Appello di Milano. Occorrerà anche riavviare la revisione dell'Albo, prevista dalla legge, sostituita in questi anni da una necessaria attività di recupero delle quote non versate e quindi di cancellazione dei morosi.

L'attenzione ai conti resta fondamentale anche se il patrimonio dell'Ordine ha ormai superato gli 800mila euro. Cruciale è stata la scelta di riservare il nostro sostegno economico alle sole attività che vedono l'Ordine attivamente impegnato nella loro organizzazione.



**Ordine dei
Giornalisti**
Lombardia

Via A. da Recanate, 1 - 20124 Milano
tel. 02 6771371

✉ odgmi@odg.mi.it - odgmi@pec.odg.mi.it



www.odg.mi.it

Tutto questo è ovviamente un'eredità e non un vincolo sul futuro, che è libero e che è nelle mani di questo consiglio. Il mio auspicio è che si possa lavorare per obiettivi, anche dialetticamente – non mi spaventa né il voto, né il dissenso – con al centro della nostra attenzione la cura dei colleghi giornalisti e della professione.

Buon lavoro a tutti.



**Ordine dei
Giornalisti**
Lombardia

Via A. da Recanate, 1 - 20124 Milano
tel. 02 6771371

✉ odgmi@odg.mi.it - odgmi@pec.odg.mi.it



www.odg.mi.it